



**LEGENDA**

**PROCESSI DI DINAMICA DEL RETICOLO IDROGRAFICO**

- Processi lineari di intensità molto elevata
- Tronchi d'alveo interessati da processi di erosione laterale rilevanti e da intensi processi di trasporto solido.
- Processi lineari di intensità elevata
- Tronchi d'alveo interessati da modesti processi di erosione laterale e da significativi processi di trasporto solido.
- Processi lineari di intensità media/moderata
- Tronchi d'alveo interessati da locali processi di erosione laterale e da trasporto solido nel complesso contenuto.

Conoidi alluvionali e pericolosità media/moderata legata alla potenziale riattivazione delle aste fluviali in concomitanza ad eventi meteorologici intensi.

BCD Banca Dati geologici ARPA Piemonte

**DINAMICA DEI VERSANTI**

- Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica
- Stabilizzate
- Quiescenti, non cartografabili a causa della modesta estensione
- Stabilizzate, non cartografabili a causa della modesta estensione
- Frana areale rilevata da dato storico (FFI) che attualmente non presenta evidenze morfologiche
- Frane attivate durante l'evento meteo-pluviometrico del 14-17 dicembre 2008, non cartografabili a causa della modesta estensione
- BCD Banca Dati geologici ARPA Piemonte
- Dorsali ad accentuato contrasto morfologico

**Classe I**

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi su pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni D.M. 14/01/2008.

**Classe II**

Porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica dovute all'accoglienza (eventi con intensità fino a 20%), alla potenziale instabilità della coltre superficiale eluvio-colluviale per saturazione e conseguente fluidificazione; all'insufficiente regolazione delle dinamiche di deflusso minori e/o alla ridotta soggiacenza della falda freatica. Nuovi interventi edificatori sono ammessi a seguito di interventi di regimazione delle acque stradali, delle direttrici di deflusso minori e delle acque di ruscellamento; è prevista adozione e rispetto di modesti accorgimenti geotecnici ispirati al D.M. 14/01/2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero edificio esistente. Nell'ambito di questa classe di idoneità, tutti i progetti di intervento dovranno essere supportati da un'indagine geologico-geotecnica nella quale si dovrà valutare anche l'assetto geologico dell'area interessata, prescrivendo eventuali interventi di drenaggio e/o di consolidamento a salvaguardia delle opere interrate. Gli interventi di nuova edificazione e di ampliamento, riguardanti aree situate in prossimità dei settori periferici dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, ivi compreso tutti i ri ed i principali canali non classificati e/o aventi sezione non trapezoidale, dovranno essere suffragati da uno specifico studio idraulico del corso d'acqua interessato da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre opere che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona presente. In ogni caso, sempre per gli interventi ricadenti in prossimità dei settori periferici dei corsi d'acqua bisognerà prevedere l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore esistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo altresì, alla realizzazione, ove necessario di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta sfoltita idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal bacino afferente. Le aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica, per la presenza di crolli e scarpate di superficie terrazzate ad elevato contrasto morfologico, sono state di norma inserite in Classe III. Tuttavia, anche per le porzioni di territorio in Classe II, dovrà sempre e comunque essere effettuata una verifica puntuale, onde confermare che la previsione di nuovi interventi edificatori non ricada all'interno della fascia di rispetto ineditabile individuata da a monte dell'orlo che a valle del piede della scarpata da una fascia di larghezza pari almeno all'altezza in verticale della scarpata stessa.

**Classe IIIa**

Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o geologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti. Aree interessate da processi di dinamica del reticolo idrografico e/o dei versanti. Aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica per la presenza di crolli e scarpate di superficie terrazzate ad elevato contrasto morfologico. Le fasce di rispetto dalle linee di deflusso minori e dai canali artificiali hanno una larghezza minima di 10 metri (R.D. 523/1904). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o in procinto, nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, sono ammissibili i seguenti interventi: opere, sempre e comunque consentite, di manutenzione degli edifici esistenti; opere di ristrutturazione interna degli edifici di unità abitative senza aumento di superficie o volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata; opere di ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del permesso di costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 187 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

**Classe IIIb**

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente (condizionamenti di tipo storico, scarpate e relative fasce di rispetto, settori ad elevata esposizione idrica, conoidi rinviabili, ecc.). Nelle aree ricadenti in classe IIIb la realizzazione degli interventi previsti dal piano e subordinati alla realizzazione di opere di riassetto territoriale, potrà avvenire solo a seguito dell'avvuta eliminazione o riduzione della pericolosità, conseguita attraverso l'esecuzione delle suddette opere di riassetto territoriale previste per ogni zona di piano nella "Tabella sintetica degli interventi ammessi nelle aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica di classe IIIb e IIIc" (allegata al termine dell'art. 25bis delle Norme di Attuazione). L'efficacia di tale operatività è in ogni caso subordinata, a cura dell'Amministrazione Comunale, al collaudo delle opere ed alla relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti hanno raggiunto l'obiettivo di minimizzare il rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7 e 7.10 della N.T.E. 99 alla circ. P.G.R. n. 71/AP/96. In assenza di tali interventi di riassetto sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico; interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, variazioni di destinazione d'uso conformi con quelle previste dal Piano e senza incremento di carico antropico. A seguito di opportune indagini geomorfologiche di dettaglio, sarà possibile attuare interventi che consentano una più razionale fruizione degli edifici esistenti oltreché adeguamenti igienico-funzionali (ad es. la realizzazione di ulteriori locali, il recupero di presistenti locali inutilizzati, pertinenze quali box, ricovero attrezzi ecc.) e variazioni di destinazione d'uso conformi con quelle previste dal Piano e senza incremento di carico antropico. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile realizzare interventi che comportino soltanto un modesto incremento del carico antropico. Tale aumento dovrà essere contenuto entro e non oltre il 0,5% della S.U.L. esistente e dovrà essere destinato all'espansione della o delle unità abitative esistenti, qualsiasi siano le destinazioni d'uso prescritte o ammesse. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 187 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone). Nell'ambito di tale Classe è comunque da escludere l'intervento di completamento; gli interventi consentiti non dovranno pervenire alla realizzazione di nuove unità abitative. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

**Classe IIIc**

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente: direttrici di deflusso superficiale, scarpate e disallineamenti, manufatti edificati che insistono in parte sulle fasce di rispetto (larghezza minima 10 metri - R.D. 523/1904) dalle linee di deflusso minori e dei canali artificiali. In queste aree risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di interventi di riassetto e/o di razionalizzazione delle linee di scorrimento superficiali. In assenza di tali interventi sono consentite soltanto trasformazioni che non aumentino il carico antropico; interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, variazioni di destinazione d'uso conformi con quelle previste dal Piano e senza incremento di carico antropico. Anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, previste per ogni zona di piano nella "Tabella sintetica degli interventi ammessi nelle aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica di classe IIIc e IIId" (allegata al termine dell'art. 25bis delle Norme di Attuazione), non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale il collaudo delle opere di riassetto e la relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti hanno raggiunto l'obiettivo di difesa dell'esistente, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7 e 7.10 della N.T.E. 99 alla circ. P.G.R. n. 71/AP/96. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 187 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone). Nell'ambito di tale Classe è comunque da escludere l'intervento di completamento; gli interventi consentiti non dovranno pervenire alla realizzazione di nuove unità abitative. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

**Classe III indifferenziata**

Estesi versanti montani generalmente non edificati o con presenza di edifici isolati. Zona complessivamente di Classe IIIa, con locali aree di Classe II non cartografabili. L'analisi geomorfologica di dettaglio è rinviata ad eventuali future varianti di piano conseguenti a significative saguane di sviluppo urbanistico di opere pubbliche. Sono ad ulteriori indagini di dettaglio, atte ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionate (Classe II, oppure IIIa), valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa. Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o in procinto, nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, sono ammissibili i seguenti interventi: opere, sempre e comunque consentite, di manutenzione degli edifici esistenti; opere di ristrutturazione interna degli edifici di unità abitative senza aumento di superficie o volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata; opere di ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del permesso di costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 187 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI TORINO

**COMUNE DI CANTALUPA**

VARIANTE STRUTTURALE N. 5  
L.R. n. 56/77, art. 17, IV comma - Procedura ai sensi della L.R. 1/2007  
PIANO REGOLATORE COMUNALE GENERALE  
Approvato con D.G.R. n. 4-11433 del 23/12/2003  
PROGETTO DEFINITIVO

TAVOLA 7 - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA  
(ai sensi della Circolare P.G.R. n° 71/AP del 08/05/1996)  
C.T.P. - scala 1:5.000

IL TECNICO INCARICATO  
DOTT. GEOL. RAFFAELLA CANONICO

data elaborata: novembre 2011

GEOLPI CONSULTING - GEOLOGI ASSOCIATI  
Alessandro BARBERO - Raffaella CANONICO - Francesco PERES  
Via Salzano 52 - 10064 Pinerolo (TO)  
Tel. e Fax. 0112 3791817  
P.IVA 0929399012